



L.R. n. 20/2021 - Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative connesse alla “Giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza”

1) Riferimenti normativi

- Legge Regionale n. 20 del 5 agosto 2021 “Istituzione della Giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza”;
- Delibera dell’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea Legislativa n. 406 del 29.11.2023 “Modalità e criteri relativi alle iniziative previste dall’articolo 2 della legge regionale 5 agosto 2021, n. 20 (Istituzione della Giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza)

2) Obiettivi

Il comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 5 agosto 2021, n. 20 (Istituzione della giornata regionale per il diritto al divertimento in sicurezza) dispone che la Regione, in occasione della Giornata regionale del divertimento in sicurezza:

- a) promuove e organizza iniziative dirette ad informare e sensibilizzare la comunità regionale, e in particolare i giovani, sul tema del divertimento in sicurezza, nonché a commemorare le vittime della tragedia di Corinaldo del 2018;
- b) sostiene con contributi la realizzazione di iniziative connesse alla medesima giornata promosse da associazioni costituite al fine di ricordare le vittime della tragedia di Corinaldo e di sensibilizzare la comunità tutta verso il tema della salvaguardia della legalità e del diritto al divertimento in sicurezza.

Inoltre, il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che l’Ufficio di presidenza dell’Assemblea legislativa regionale organizza le iniziative indicate alla lettera a) del comma 1 e determina le modalità e i criteri per la concessione dei contributi indicati alla lettera b) del medesimo comma.

Per quanto sopra, l’Ufficio di presidenza, nella seduta n. 139 del 29.11.2023, ha approvato le modalità e i criteri per la concessione dei contributi indicati alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 2 della legge regionale sopra indicata.

3) Risorse finanziarie

Sono destinati al bando complessivamente € 9.000,00 sul Bilancio 2024/2026 capitolo 2010110105, sull’annualità 2024.

Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato. E’ prevista la concessione di un anticipo o di un acconto nel 2024 fino al 60% del contributo concesso e la liquidazione del saldo, previa idonea rendicontazione dell’intero progetto e delle spese effettivamente sostenute.

4) Soggetti beneficiari

Soggetti che possono presentare domanda:

Associazioni con sede legale o operativa nel territorio della regione Marche, che al momento della pubblicazione del bando, siano già costituite con la finalità statutaria di ricordare le vittime della tragedia di Corinaldo avvenuta l’8 dicembre 2018 e di sensibilizzare la comunità verso il tema della salvaguardia della legalità e del diritto al divertimento in sicurezza.

Ogni soggetto proponente può partecipare con un solo progetto.



5) Tipologia di interventi ammessi

Sono ammissibili al contributo progetti per la realizzazione di iniziative connesse alla medesima giornata dirette a promuovere il tema della salvaguardia della legalità e del diritto al divertimento in sicurezza come di seguito indicato:

- Attività celebrative
- Attività editoriali
- Attività Congressuali
- Workshop e seminari
- Eventi
- Fiere
- Manifestazioni
- Mostre

Le attività devono essere realizzate nell'annualità 2024.

6) Modalità di presentazione dei progetti e della documentazione

L'istanza di partecipazione al presente bando completa degli allegati previsti, va presentata esclusivamente via pec, inoltrandola entro e non oltre il giorno 31/10/2024 al presente indirizzo: regione.marche.funzionebac@emarche.it.

La domanda contiene un apposito campo destinato alla indicazione, da parte del richiedente, di un indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.), che verrà utilizzato dalla Regione Marche, ad ogni effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione, incluse le eventuali richieste di integrazione/regolarizzazione documentale. La domanda (vedi ALLEGATO A), per la sua validità, deve essere compilata in ogni sua parte e completa degli allegati previsti.

La firma apposta potrà essere digitale o autografa, in questo caso dovrà essere allegata copia del documento di identità del delegante.

La domanda dovrà prevedere l'indicazione del n. e data della Marca da bollo da € 16,00 nel caso in cui il soggetto richiedente sia tenuto al pagamento della suddetta marca ai sensi del DPR n. 642/1972 e s.m.i..

I soggetti esentati dalla Marca da bollo sono:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro Consorzi e Associazioni, Unioni Montane,
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).
- Enti del Terzo Settore (organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), enti filantropici, Fondazioni, associazioni riconosciute e non riconosciute iscritte nel registro unico nazionale del Terzo Settore (D.Lgs. n.117/2017 e s.m.i. art. 82, comma 5)
- Federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

7) Criteri di valutazione e graduatoria di merito

La selezione e valutazione dei progetti verrà svolta da una commissione di valutazione appositamente nominata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali che esaminerà e valuterà le proposte pervenute sulla base dell'attinenza ai requisiti sopra espressi che vengono di seguito riportati con i corrispondenti punteggi massimi attribuibili finalizzata alla formazione di una graduatoria di merito e alla formulazione di una proposta di contributo concedibile ad ogni singolo progetto:



Criteri	Indicatori	Punteggi
1.Capacità di attrazione dell’iniziativa. Saranno valutati il programma e le attività previste nell’ambito dell’iniziativa proposta. Sarà valutata anche la capacità di raggiungere i pubblici più giovani. (MAX 40)	Ottima	da 31 a 40
	Media	da 21 a 30
	Sufficiente	Da 11 a 20
	Scarsa	da 1 a 10
	Nulla	0
2.Soggetti coinvolti. Sarà valutata la capacità di coinvolgere più soggetti possibili come partner e destinatari dell’iniziativa (MAX 30 punti)	Oltre 4 soggetti coinvolti	30
	Da 1 a 3 soggetti	20
	Nessuno	0
3.Qualità dell’organizzazione. Si valuteranno i soggetti coinvolti nell’organizzazione delle iniziative con particolare riferimento all’esperienza e allo staff a disposizione (MAX 30 punti)	Ottima	da 26 a 30
	Media	da 16 a 25
	Sufficiente	Da 8 a 15
	Scarsa	Da 1 a 7
	Nulla	0
TOTALE		100

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti.

Nel caso di parità di punteggio tra due o più progetti, i beneficiari con *ex aequo* saranno ordinati in graduatoria secondo il seguente criterio:

- maggior punteggio nel criterio di valutazione n. 1 “**Capacità di attrazione dell’iniziativa**”.

In caso di ulteriore *ex aequo* sarà preso in considerazione per la determinazione dell’ordine il secondo criterio:

- maggior punteggio nel criterio di valutazione n. 2 “**Soggetti coinvolti**”.

Nell’eventualità di ulteriore *ex aequo* sarà preso in considerazione per la determinazione dell’ordine il terzo criterio:

- maggior punteggio nel criterio di valutazione n. 3 “**Qualità dell’organizzazione**”.



La Regione si riserva di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti e integrazioni in merito alla documentazione prodotta e al possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici del bando, nei modi e nei tempi stabiliti dalla L. n. 241/1990.

8) Ammissibilità delle spese

Le spese ammesse sono quelle direttamente riconducibili al progetto, sostenute dal soggetto titolare della spesa, e debbono essere documentate, quietanzate e interamente tracciabili (comprovate da fatture o da documenti aventi forza probante).

Sono riconosciute le spese per:

- Acquisto di beni non durevoli;
- Canoni di locazione per l'utilizzo dei locali, noleggio di impianti o strutture inerenti all'iniziativa;
- Allestimento di locali, impianti e strutture, scenografie, montaggio e smontaggio;
- Pubblicità (inserzioni, manifesti, stampe, video, ecc.);
- Servizi editoriali e tipografici;
- Premi e riconoscimenti;
- Rimborsi spese, solo se suffragati da documentazione contabile a sostegno;
- Compensi per relatori, conferenzieri, artisti, debitamente documentali, la cui prestazione faccia parte dell'iniziativa ammessa a contributo.

Saranno ritenute non ammissibili le spese destinate a interventi strutturali e di investimento, non coerenti con il programma di attività proposto:

- acquisto di beni durevoli vista la natura dei fondi stanziati e di materiali non direttamente imputabili alle iniziative previste;
- qualsiasi spesa che non sia direttamente e proporzionatamente imputabile all'evento principale;
- spese non tracciabili, sostenute in contanti, spese forfettarie, costi figurativi.

Le spese ammissibili devono essere:

- direttamente sostenute dal soggetto beneficiario dell'intervento regionale;
- necessarie all'attuazione del progetto e incluse nel bilancio preventivo;
- realmente sostenute nel periodo di esigibilità delle spese, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024;
- documentate attraverso atti di spesa tracciabili, da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza diretta all'attività finanziata e conservati agli atti del Soggetto attuatore.

Sono considerati **costi non ammissibili** le spese relative a:

- a) acquisti di beni immobili;
- b) recupero e manutenzione di beni immobili;
- c) l'Imposta di Valore Aggiunto (IVA) se recuperabile;
- d) le spese intestate a soggetti diversi rispetto al beneficiario e ai componenti della rete nel caso di progetti di rete;
- e) spese sostenute in contanti e comunque non tracciabili.



9) Assegnazione del contributo

I progetti saranno sostenuti nel limite massimo delle risorse stanziato ed in egual misura tra i richiedenti che avranno raggiunto il punteggio minimo di 60 previsto dall'art. 7 del bando. E' prevista la concessione di un anticipo o di un acconto nel 2024 fino al 60% del contributo concesso e la liquidazione del saldo nel 2024, previa idonea rendicontazione dell'intero progetto e delle spese effettivamente sostenute.

Le risorse regionali disponibili saranno assegnate, in base alla graduatoria di merito redatta, fino ad esaurimento della disponibilità complessiva.

Qualora il contributo regionale sia inferiore rispetto a quanto previsto dal proponente in sede di preventivo, è ammessa la rimodulazione delle spese di progetto.

Sarà possibile lo scorrimento della graduatoria nel caso di economie di spesa o risorse aggiuntive, con la rimodulazione delle dotazioni.

Alla luce delle recenti disposizioni del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 ed in particolare dell'art. 5, comma 6 riguardante disposizioni in materia di controllo e monitoraggio dell'attuazione degli interventi realizzati con risorse nazionali ed europee, nell'atto di concessione deve essere riportato il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui all'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Il Cup sarà preso dalla struttura regionale e comunicato **al beneficiario che avrà l'obbligo di inserire tale codice in tutti gli atti amministrativi e contabili (determine e delibere e mandati di pagamento) e in tutti i documenti di spesa collegati al progetto (fatture, ricevute, ecc...) e nelle quietanze di pagamento (mandati, bonifici ecc....)** al fine di garantire la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche.

In base a quanto stabilito dal comma 479 dell'art. 1 della L. 213/2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" l'obbligo dell'apposizione del Cup non si applica alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del codice unico di progetto (CUP) nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione.

10) Rendicontazione e liquidazione del contributo

Il contributo a favore del beneficiario, può essere liquidato in due tranches ANTICIPO/ACCONTO e SALDO, a fronte del positivo esame della rendicontazione delle spese sostenute e rendicontate. Il soggetto capofila nel caso di progetti presentati in rete è l'unico referente di progetto a percepire il contributo e a rendicontare le spese.

I soggetti beneficiari (il capofila in caso di rete) dovranno inviare, entro i termini e le modalità di seguito indicate:

ANTICIPO

Enti locali anticipo pari al 60% del contributo concesso. Agli enti locali potrà essere erogato un anticipo in sede di concessione delle risorse.

Soggetti Privati eventuale richiesta di anticipo pari al 60%, previa stipula di apposita garanzia fideiussoria di pari importo;



ACCONTO in assenza di anticipo

Richiesta di acconto, fino al 60% del contributo concesso, previa verifica della rendicontazione in termini di spese effettivamente pagate dal beneficiario e debitamente giustificate.

Qualora il beneficiario rendiconti più del 60%, la differenza verrà comunque erogata in fase di saldo;

SALDO

Richiesta di saldo, pari al 40% rimanente del contributo concesso, se sono state già erogate altre tranches di contributo, previa presentazione e relativa verifica della rendicontazione finale (pari al 100% di avanzamento finanziario del progetto ammesso a finanziamento).

Si procederà alla liquidazione del saldo entro 60 gg dal ricevimento della rendicontazione finale, tenuto conto dei necessari tempi per adempimenti di istruttoria e di bilancio.

Le richieste di liquidazioni dovranno essere via pec all'indirizzo: regione.marche.funzionebac@emarche.it secondo la modulistica prevista dall'Allegato B al presente bando.

Al modulo di rendicontazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione finale dettagliata sulle attività svolte con riferimento al quadro economico ed al relativo cronoprogramma attuativo;
- materiale promozionale e rassegna stampa (selezione esemplificativa).
- copia della documentazione contabile (giustificativi di spesa e relative attestazioni di pagamento) fino all'importo del costo totale del progetto.

La documentazione necessaria per la rendicontazione deve essere presentata a conclusione del progetto entro il 31/12/2024 salvo eventuali proroghe.

Per una richiesta di proroga bisognerà inviare alla Regione una lettera con carta intestata dell'associazione (PEC: regione.marche.funzionebac@emarche.it) entro la data di scadenza della consegna della rendicontazione (31/12/2024), indicando una valida motivazione per la proroga e la data di richiesta della scadenza.

La Regione verifica la completezza e la coerenza delle informazioni contenute nella documentazione presentata, potendo richiedere ai Soggetti beneficiari copia dei documenti di spesa, delle quietanze e di ogni altro documento utile ai fini dell'istruttoria per la liquidazione del contributo. La documentazione dovrà essere esibita e consegnata per ogni verifica o controllo ritenuto necessario.

11) Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, pena l'esclusione dal contributo, devono rispettare i seguenti obblighi:

- a) impiegare il contributo assegnato per la realizzazione degli interventi così come prospettati nel progetto proposto e approvato salvo varianti preventivamente autorizzate;
- b) garantire che le spese dichiarate nella domanda di liquidazione del contributo siano reali e che le forniture, i prodotti e i servizi siano conformi a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
- c) garantire che le spese rendicontate nella domanda di liquidazione mediante l'invio di copia conforme di fatture e attestazioni di pagamento per l'importo del contributo concesso,



non vengano presentate a rendicontazione anche per altri programmi nazionali, comunitari, regionali o territoriali;

d) apporre il logo della Regione Marche, oppure la dicitura “Progetto sostenuto dalla Regione Marche - Assessorato alla Cultura”, in tutti i supporti promozionali e di comunicazione che saranno realizzati nell’ambito del progetto, sia cartacei, sia digitali per le attività attuate in seguito alla concessione del contributo;

e) trasmettere alla Regione Marche, Settore Beni e attività culturali, una copia del materiale promozionale prodotto, esclusivamente in forma digitale.

12) Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.

L’assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all’articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (2016/C 262/01) nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l’applicazione del Reg. 651/2014/UE agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono Aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività presenti nei programmi annuali cultura 2023 e 2023 afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e, quindi non presentano un carattere economico.

13) Evidenza dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l’intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l’assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell’iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l’anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell’anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l’inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all’art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e smi, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a Euro 10.000,00 sono soggetti all’obbligo di pubblicazione dell’informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell’eventuale bilancio consolidato. L’inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

14) Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:



- 30 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione del saldo e dei tempi necessari all'istruttoria da parte del competente ufficio bilancio e contabilità.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

15) Pubblicazione degli esiti istruttori

I provvedimenti di approvazione degli esiti dell'istruttoria (ammissione/non ammissione con relativa motivazione, approvazione graduatoria, concessione dei contributi) sono pubblicati sul BUR, sul sito Internet della Regione Marche <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura> e sul sito www.norme.marche.it.

Gli esiti dell'istruttoria sono comunicati tramite PEC ai soli soggetti ai quali è concesso il finanziamento e ai soggetti la cui domanda è dichiarata non ammissibile. Negli altri casi la pubblicazione sul BUR vale come notifica agli interessati.

16) Inammissibilità della domanda

La domanda verrà considerata inammissibile e conseguentemente esclusa dal contributo in parola nei seguenti casi:

1. domanda pervenuta *oltre il termine* di scadenza indicato;
2. domanda pervenuta con altre modalità rispetto a quelle indicate nei bandi;
3. domanda *prima degli allegati* richiesti da ogni bando/avviso;
4. richiesta presentata da *soggetto non ricompreso* tra quelli indicati nel paragrafo "Soggetti Beneficiari" di ogni bando;
5. progetti che prevedano *attività non comprese* tra quelle elencate alla tipologia di interventi ammissibili.
6. richiesta presentata da un soggetto proponente che ha pendenze nei confronti della P.A.;
7. richiesta presentata da un soggetto proponente che si trova in stato di scioglimento o liquidazione e deve essere sottoposto a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
8. richiesta presentata da un soggetto proponente che ha subito una revoca di precedenti contributi dal Settore (ex P.F.) Beni e Attività Culturali, e se del caso non ha già provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, o non ha già definito un piano di restituzione approvato.

17) Varianti di progetto

La realizzazione degli interventi deve essere conforme al progetto originario ammesso a contributo.

Ogni modifica sostanziale del progetto ammesso a contributo deve essere approvata dalla Regione; a questo scopo il Soggetto beneficiario deve presentare alla Regione, prima della scadenza del termine previsto per la realizzazione del progetto, una relazione dettagliata che motivi e illustri le ragioni delle variazioni delle attività programmate.



La Regione valuta le richieste di variazione, accertando che non venga meno il conseguimento degli obiettivi originariamente previsti dal progetto e ne stabilisce l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione ai Soggetti che hanno presentato l'istanza.

18) Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- c) sono state sostenute spese inferiori rispetto al progetto presentato.

19) Controlli

I controlli possono essere articolati in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
- b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dal Settore competente in ambito di cultura;
- c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.



20) Obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013)

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell’art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell’anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell’art. 26, l’art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell’impresa o dell’ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l’importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell’attribuzione; d) l’ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l’individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

21) Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all’art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 recante “Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all’art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell’esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

22) Informativa sul trattamento dei dati personali.

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE – GDPR, a tutela del diritto alla protezione dei dati, informa gli interessati sulle modalità del trattamento dei dati che verranno forniti.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale Marche, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il delegato al trattamento è il Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali. La casella di posta elettronica da utilizzare per questioni relative ai trattamenti è settore.beniattivita-culturali@regione.marche.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona – rpdc@regione.marche.it.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per compiere l’istruttoria dei procedimenti al fine di erogare i contributi regionali della cultura.

Inoltre taluni dati potranno essere utilizzati, previo consenso, per l’invio di materiale informativo e di comunicazione da parte del Settore Beni e Attività Culturali.



La base giuridica del trattamento è rappresentata dalle leggi regionali di riferimento (L.R. 4/2010 – L.R. 11/2009 – L.R. 7/2009 – L.R. 6/2022 – L.R. 8/2012 - L.R. 16/2012). I dati sono trattati ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR dai dipendenti della Regione Marche, individuati con atto formale, che agiscono sulla base di istruzioni scritte fornite dal dirigente in qualità di delegato del titolare.

Comunicazione e diffusione dati

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici, anche con mezzi informatici.

I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:

- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non è prevista la trasmissione di dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali di cui al capo V del Regolamento 2016/679/UE.

Periodo di conservazione

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge.

Diritti dell'interessato

Agli interessati spettano i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE di cui agli artt. 15 e ss., e potranno chiedere in particolare al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che li riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Hanno diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).



GIUNTA REGIONE MARCHE
Direzione Attività Produttive e Imprese
Settore Beni e attività culturali

Struttura incaricata dell'espletamento della procedura:

Regione Marche, Giunta Regionale – Direzione Attività Produttive e Imprese, Settore Beni e Attività Culturali

Dirigente: Daniela Tisi

Responsabile Unico del Procedimento: Claudia Lanari
e-mail: claudia.lanari@regione.marche.it - tel. 0718062334